

**COMUNE DI
PIEVE DI BONO-PREZZO
PROVINCIA DI TRENTO**

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE
DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DEL
DIRITTO PER LE PUBBLICHE AFFISSIONI**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 dd. 13.04.2017

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - DEFINIZIONI

1. È da considerare "insegna di esercizio" la scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli o da marchi, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta.
2. È da qualificare "sorgente luminosa" qualsiasi corpo illuminante o insieme di corpi illuminanti che, diffondendo luce in modo puntiforme o lineare o planare, illumina aree, fabbricati, monumenti, manufatti di qualsiasi natura ed emergenze naturali.
3. Si definisce "cartello" un manufatto bidimensionale, supportato da una idonea struttura di sostegno, con una sola o entrambe le facce finalizzate alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente, sia tramite sovrapposizione di altri elementi, quali manifesti, adesivi, ecc. Può essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta.
4. Si considera "manifesto" l'elemento bidimensionale realizzato in materiale di qualsiasi natura, privo di rigidità, finalizzato alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici posto in opera su strutture murarie o su altri supporti comunque diversi dai cartelli e dagli altri mezzi pubblicitari. Non può essere luminoso né per luce propria né per luce indiretta.
5. Si definisce "striscione, locandina e stendardo" l'elemento bidimensionale realizzato in materiale di qualsiasi natura, privo di rigidità, mancante di una superficie di appoggio o comunque non aderente alla stessa. Può essere luminoso per luce indiretta. La locandina, se posizionata sul terreno, può essere realizzata anche in materiale rigido.
6. È da considerare "segno orizzontale reclamistico" la riproduzione sulla superficie stradale, con pellicole adesive, di scritte in caratteri alfanumerici, di simboli e di marchi, finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici.
7. Si definisce "impianto pubblicitario di servizio" qualunque manufatto avente quale scopo primario un servizio di pubblica utilità nell'ambito dell'arredo urbano e stradale (fermate autobus, pensiline, transenne parapetonali, cestini, panchine, orologi, o simili) recante uno spazio pubblicitario che può anche essere luminoso sia per luce diretta sia per luce indiretta.
8. Si considera "cartello di cantiere" la tabella affissa nei cantieri edili dove sono in esecuzione dei lavori con indicazione degli estremi della concessione o autorizzazione edilizia nonché di tutte le altre informazioni previste dalla normativa inclusa la ragione sociale delle imprese operanti nel cantiere. Non rientrano in tale fattispecie tabelle riportanti messaggi pubblicitari, compresi foto, rendering, ecc., ed eventuali cartelli aggiuntivi presenti nell'area di cantiere.
9. È da qualificare "telo estetico o pannello pittorico monofacciale" il telo antipolvere a protezione di ponteggi in opera per la costruzione o la ristrutturazione di immobili, raffigurante le facciate sottostanti. La collocazione dei predetti teli soggiace alle disposizioni di cui all'art. 17 del presente regolamento.
10. È da qualificare "impianto di pubblicità o propaganda" qualunque manufatto finalizzato alla pubblicità o alla propaganda sia di prodotti sia di attività e non individuabile, secondo le definizioni precedenti, né come insegna, né come cartello, né come manifesto, né come striscione, locandina o stendardo, né come segno orizzontale reclamistico, né come impianto pubblicitario di servizio. Può essere luminoso sia per luce propria sia per luce indiretta.

ART. 2 - OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento disciplina l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità a norma del D.Lgs. 15.11.1993, n. 507 e ss.mm.
2. La pubblicità esterna è soggetta, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, ad un'imposta a favore del Comune nel cui territorio è effettuata.

Art. 3 - CLASSIFICAZIONE DEL COMUNE

1. A norma dell'articolo 2 del D.Lgs. 15.11.1993 n. 507 il Comune appartiene alla V^a classe avendo una popolazione residente al 01 gennaio 2016, data di istituzione del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, pari a n. 1.474 abitanti.

ART. 4 - PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI GENERALI E DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI: DEFINIZIONE E CRITERI GENERALI

1. I criteri a cui si dovrà fare riferimento per la stesura del piano generale sono i seguenti:
 - a) gli impianti e le scelte delle località dovranno rispettare il territorio inteso nella sua razionalizzazione/armonizzazione perseguita dall'Amministrazione, nella principale opera di salvaguardia dello stesso;
 - b) il piano dovrà tener conto, e quindi rispettare, l'attuale contesto urbanistico, con le sue esigenze di carattere storico, ambientale ed estetico;
 - c) il piano, nella sua stesura, dovrà tener conto delle esigenze effettive, riscontrabili presso gli uffici competenti, nonché da concrete esigenze di sviluppo, per soddisfare le richieste di carattere commerciale e socio-culturale;
 - d) la stesura del piano dovrà altresì salvaguardare, rispettare ed armonizzarsi alle norme del Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e ss.mm.) al regolamento di esecuzione e di attuazione dello stesso (D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 e s.m.) e al regolamento comunale di polizia urbana.

ART. 5 - RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE DEGLI IMPIANTI DA DESTINARE ALLE PUBBLICHE AFFISSIONI

1. Atteso che gli attuali impianti esistenti ed accertati rispondono alle attuali esigenze effettive di necessità, avendo superficie complessiva rispondente ai parametri minimi di cui al comma 3 dell'art. 18 del D.Lgs. 507/93, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 15.11.1993 n. 507, la ripartizione degli stessi è così determinata:
 - a) per le affissioni di natura istituzionale, sociale o culturale o comunque prive di rilevanza economica il 50 per cento;
 - b) per le affissioni di natura commerciale il 40 per cento;
 - c) per ciò che riguarda la superficie degli impianti da attribuire a soggetti privati per l'effettuazione di affissioni dirette il 10 per cento.

ART. 6 - FORME DI GESTIONE

1. Il Comune può scegliere se gestire direttamente l'imposta di cui al presente Regolamento, ovvero affidarlo a soggetto esterno (concessionario) ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 446/1997.
2. Il concessionario è scelto tra i soggetti iscritti all'Albo di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 446/1997, secondo le modalità di cui al Decreto Ministeriale n. 289/2000.
3. Nel caso di gestione diretta il Comune designa un Funzionario cui sono attribuiti i poteri ed i compiti per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta sulla pubblicità. Il

predetto funzionario sottoscrive anche le richieste, gli avvisi, i provvedimenti relativi e dispone i rimborsi.

4. Il Comune è tenuto a comunicare alla Direzione centrale per la fiscalità locale del Ministero dell'Economia e delle Finanze il nominativo del funzionario responsabile entro sessanta giorni dalla sua nomina.
5. Nel caso di gestione in concessione, le attribuzioni di cui al presente articolo spettano al concessionario. Al concessionario stesso incombono inoltre gli obblighi previsti dal presente Regolamento, nonché la comunicazione al Ministero di cui al quarto comma del presente articolo.

CAPO II – PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO, IL RINNOVO E LA REVOCA DELL'ATTO DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESPOSIZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI

ART. 7 - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Il presente regolamento prevede un'armonizzazione degli iter autorizzativi con quanto previsto dalle statuizioni del Codice della Strada.
2. In via generale si statuisce che il Comune, si avvale della facoltà di cui al comma 6 dell'articolo 23 del Codice della Strada, ossia della facoltà di concedere deroghe, nell'ambito del centro abitato, alle norme relative alle distanze minime per il posizionamento dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari, nel rispetto delle esigenze di sicurezza della circolazione stradale, nonché dei limiti di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e ss.mm. (*nuovo codice della strada*) e del D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495 e ss.mm. (*regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada*) e delle norme urbanistiche-edilizie in vigore.
3. Per il rilascio delle autorizzazioni ci si avvarrà inoltre delle statuizioni di cui al comma terzo dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 285/92 e ss.mm., e nello specifico:
 - se il mezzo viene collocato **fuori del centro abitato**, si rimanda integralmente alle norme del Codice della Strada e al suo regolamento di esecuzione e di attuazione;
 - se il mezzo viene collocato **all'interno del centro urbano**, così come definito dall'articolo 3 del Codice della Strada, l'autorizzazione verrà rilasciata dal competente ufficio comunale previa istruttoria da parte dell'ufficio di polizia municipale e nel rispetto del Codice della Strada.

ART. 8 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

1. Prima di effettuare qualsiasi pubblicità gli interessati devono presentare apposita domanda in bollo, che dovrà contenere:
 - a) le generalità, comprensive del codice fiscale, del richiedente nonché l'esatta individuazione della zona in cui il mezzo stesso viene installato;
 - b) disegno riportante le esatte misure del mezzo stesso, nonché le caratteristiche tecniche;
 - c) documentazione fotografica dell'edificio e del luogo in cui verrà installato il mezzo pubblicitario;
 - d) eventuale ulteriore documentazione richiesta dall'ufficio Tecnico Comunale.
2. La domanda di autorizzazione non deve essere presentata per i mezzi pubblicitari esenti dall'imposta ad esclusione delle fattispecie relative alle insegne di esercizio, insegne e targhe o simili. La Giunta comunale, per quelle iniziative pubblicitarie che hanno una ridotta incidenza sull'arredo urbano o sull'ambiente, può individuare ulteriori fattispecie non soggette a tale adempimento.

ART. 9 - RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, il Sindaco rilascia o nega motivatamente l'autorizzazione, dopo aver acquisito i pareri ritenuti necessari.
2. La durata dell'autorizzazione è indicata nell'atto di autorizzazione.
3. L'autorizzazione è rinnovabile previo presentazione di domanda di rinnovo prima della scadenza.

ART. 10 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. L'autorizzazione è sempre rilasciata in forma precaria ed è revocabile, oltre che nei casi di mancato pagamento e difformità rispetto all'oggetto dell'autorizzazione, in qualunque momento l'Amministrazione lo ritenga opportuno per la salvaguardia di diritti o di interessi generali, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela di sicurezza della sicurezza stradale, senza che il Comune sia tenuto a corrispondere alcun indennizzo.

CAPO III – DISCIPLINA DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ

ART. 11 - PRESUPPOSTO D'IMPOSTA

1. La diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibile, è soggetta all'imposta sulla pubblicità.
2. La predetta imposta si applica altresì agli impianti affissionistici recanti pubblicità effettuata mediante affissioni dirette, anche per conto altrui, di manifesti e simili di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. del 15.11.1993 n. 507.
3. Per luoghi pubblici si intendono le vie, le piazze, i giardini pubblici e le aree comunque aperte al pubblico passaggio o a cui chiunque può accedere in ogni momento senza limitazioni o condizioni.
4. Per luoghi aperti al pubblico si intendono i locali e le aree che siano destinati a spettacoli pubblici, a pubblici esercizi, ad attività commerciali o dei quali comunque chiunque può accedere soltanto in certi momenti o adempiendo a speciali condizioni poste da chi nel luogo medesimo eserciti un diritto od una potestà.
5. Ai fini dell'imposizione si considerano rilevanti i messaggi diffusi nell'esercizio di una attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

ART. 12 - SOGGETTO PASSIVO

1. Soggetto passivo dell'imposta sulla pubblicità, tenuto al pagamento in via principale, è colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso.
2. È solidalmente obbligato al pagamento dell'imposta colui che produce o vende la merce o fornisce il servizio oggetto della pubblicità.

ART. 13 - DICHIARAZIONE

1. Il soggetto passivo di cui all'art. 12 è tenuto, prima di iniziare la pubblicità, a presentare al Comune apposita dichiarazione anche cumulativa, nella quale devono essere indicate le caratteristiche, la durata della pubblicità e l'ubicazione dei mezzi pubblicitari utilizzati. Il

relativo modello di dichiarazione deve essere predisposto dal Comune e messo a disposizione degli interessati.

2. La dichiarazione deve essere presentata anche nei casi di variazione della pubblicità, che comportino la modificazione della superficie esposta o del tipo di pubblicità effettuata, con conseguente nuova imposizione; è fatto obbligo al Comune di procedere al conguaglio fra l'importo dovuto in seguito alla nuova dichiarazione e quello pagato per lo stesso periodo.
3. La dichiarazione della pubblicità annuale ha effetto anche per gli anni successivi, purché non si verifichino modificazioni degli elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta; tale pubblicità si intende prorogata con il pagamento della relativa imposta effettuato entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento, sempre che non venga presentata denuncia di cessazione entro il medesimo termine.
4. Qualora venga omessa la presentazione della dichiarazione la pubblicità di cui agli articoli 15, 16 e 17 si presume effettuata in ogni caso con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno in cui è stata accertata. Per le altre fattispecie la presunzione opera dal primo giorno del mese in cui è stato effettuato l'accertamento.
5. L'assolvimento del tributo non esonera il contribuente dall'obbligo di munirsi delle ulteriori autorizzazioni o concessioni eventualmente previste da altre leggi o regolamenti, ivi compreso il presente.

ART. 14 - MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA

1. L'imposta sulla pubblicità si determina in base alla superficie della minima figura piana geometrica in cui è circoscritto il mezzo pubblicitario indipendentemente dal numero di messaggi in esso contenuti.
2. Per ogni mezzo pubblicitario le superfici inferiori ad un metro quadrato si arrotondano per eccesso al metro quadrato e le frazioni di esso, oltre il primo, a mezzo metro quadrato; non si fa luogo ad applicazione di imposta per superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.
3. Per i mezzi pubblicitari polifacciali l'imposta è calcolata in base alla superficie complessiva adibita alla pubblicità.
4. Per i mezzi pubblicitari aventi dimensioni volumetriche l'imposta è calcolata in base alla superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui può essere circoscritto il mezzo stesso.
5. Per la pubblicità relativa a teli estetici o pannelli pittorici monofacciali relativi ad edifici oggetto di intervento, non si considera rilevante ai fini dell'imposta la superficie che riproduce il prospetto dell'edificio stesso, o l'immagine di un'opera d'arte che abbia attinenza con l'edificio o un'immagine a contenuto artistico espressamente riconosciuto nel provvedimento autorizzativo. La presenza di qualsiasi ulteriore elemento rientrante nel presupposto d'imposta, che non potrà comunque superare il 15% della superficie totale dell'impianto, comporta l'applicazione del tributo.
6. I festoni di bandierine e simili nonché i mezzi di identico contenuto, ovvero riferibili al medesimo soggetto passivo, collocati in connessione tra loro si considerano, agli effetti del calcolo della superficie imponibile, come un unico mezzo pubblicitario.
7. Le maggiorazioni di imposta a qualunque titolo previste sono cumulabili e devono essere applicate alla tariffa base; le riduzioni non sono cumulabili.

8. Qualora la pubblicità ordinaria permanente e temporanea nonché quella effettuata con veicoli venga posta in essere in forma luminosa o illuminata la relativa tariffa di imposta è maggiorata del 100%.

ART. 15 - PUBBLICITÀ ORDINARIA

1. Per la pubblicità effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto dai successivi articoli, la tariffa dell'imposta si applica per ogni metro quadrato di superficie e per anno solare.
2. Per le fattispecie pubblicitarie di cui al precedente comma, che abbiano durata non superiore a tre mesi, si applica per ogni mese o frazione una tariffa pari ad un decimo di quella annua.
3. Per la pubblicità effettuata mediante affissioni dirette, anche per conto altrui, di manifesti e simili su apposite strutture adibite alla esposizione di tali mezzi si applica l'imposta in base alla superficie complessiva degli impianti nella misura e con le modalità previste dal comma 1 e 2.
4. Per la superficie di cui ai commi precedenti compresa tra metri quadrati 5,5 e 8,5 la tariffa dell'imposta è maggiorata del 50%, per quella superiore a metri quadrati 8,5 la maggiorazione è del 100%.

ART. 16 - PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON VEICOLI

1. Per la pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'interno e all'esterno di veicoli in genere, di vetture autofilotranviarie, battelli, barche e simili di uso pubblico o privato, è dovuta l'imposta sulla pubblicità in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati su ciascun veicolo nella misura e con le modalità previste per pubblicità ordinaria; per la pubblicità effettuata all'interno dei veicoli suddetti, sono dovute le maggiorazioni di cui all'art. 15, comma quarto, del presente regolamento.
2. Per i veicoli adibiti ad uso pubblico l'imposta è dovuta al Comune che ha rilasciato la licenza di esercizio; per i veicoli adibiti a servizi di linea interurbana l'imposta è dovuta nella misura della metà a ciascuno dei comuni in cui ha inizio e fine la corsa; per i veicoli adibiti ad uso privato l'imposta è dovuta al Comune in cui il proprietario del veicolo ha residenza anagrafica o la sede.
3. Per la pubblicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti ai trasporti per suo conto, l'imposta è dovuta per anno solare al Comune ove ha sede l'impresa stessa o qualsiasi altra sua dipendenza, ovvero al Comune dove sono domiciliati i suoi agenti o mandatari che alla data del 1° gennaio di ciascun anno, o da quella successiva di immatricolazione hanno in dotazione detti veicoli, secondo le tariffe allegate al presente regolamento.
4. La collocazione di cartelli pubblicitari su veicoli in sosta nel centro abitato soggiace alle disposizioni dell'art. 23, comma 4, del D.Lgs. 285/1992. In base a ciò, va richiesta apposita autorizzazione con le modalità di cui all'art. 8 del presente regolamento e l'imposta viene determinata secondo quanto previsto dall'art. 15 del presente regolamento.
5. Per i veicoli circolanti con rimorchio la tariffa è raddoppiata.
6. Per i veicoli di cui al comma 3 non è dovuta l'imposta per l'indicazione del marchio, della ragione sociale e dell'indirizzo dell'impresa, purché sia apposta non più di due volte e ciascuna iscrizione non sia di superficie superiore a mezzo metro quadrato.
7. L'imposta non è dovuta altresì per l'indicazione, sui veicoli utilizzati per il trasporto, della ditta e dell'indirizzo dell'impresa che effettua l'attività di trasporto, anche per conto terzi, limitatamente alla sola superficie utile occupata da tali indicazioni.

8. È fatto obbligo di conservare l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'imposta e di esibirla a richiesta degli agenti autorizzati.

ART. 17 - PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI E PROIEZIONI

1. Per la pubblicità effettuata per conto altrui con insegne, pannelli od altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o simile, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi, per metro quadrato di superficie e per anno solare in base alla tariffa allegata al presente regolamento.
2. Per la pubblicità di cui al precedente comma di durata non superiore ai tre mesi, si applica, per ogni mese o frazione una tariffa pari a un decimo di quella ivi prevista.
3. Per la pubblicità prevista dai commi 1 e 2 effettuata per conto proprio dall'impresa va applicata l'imposta in misura pari alla metà delle rispettive tariffe.
4. Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici o aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi o pareti riflettenti, si applica l'imposta per ogni giorno, indipendentemente dal numero dei messaggi e dalla superficie adibita alle proiezioni in base alla tariffa allegata al presente regolamento.
5. Qualora la pubblicità di cui al comma 4 abbia durata superiore a trenta giorni, dopo tale periodo si applica una tariffa giornaliera pari alla metà ivi prevista.

ART. 18 - PUBBLICITÀ VARIA

1. Per la pubblicità effettuata con striscioni o altri mezzi simili che attraversano strade o piazze, la tariffa dell'imposta, per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione, è pari a quella prevista per la pubblicità ordinaria.
2. Per la pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua e fasce lacustri limitrofi al territorio comunale, per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati, è dovuta l'imposta a ciascun comune sul cui territorio la pubblicità stessa viene eseguita, nella misura stabilita dalla tariffa allegata al presente regolamento.
3. Per la pubblicità eseguita con palloni frenati e simili, si applica l'imposta in base alla tariffa pari alla metà di quella prevista dal comma 2.
4. Per la pubblicità effettuata mediante distribuzione di manifestini, o di altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli od altri mezzi pubblicitari, è dovuta l'imposta per ciascuna persona impiegata nella distribuzione od effettuazione e per ogni giorno o frazione, indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità di materiale distribuito, in base alla tariffa allegata al presente regolamento.
5. Per la pubblicità effettuata a mezzo di apparecchi amplificatori e simili, la tariffa dell'imposta dovuta per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione è quella allegata al presente regolamento.

ART. 19 - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 169 della Legge. n. 296/2006, le tariffe dell'imposta sulla pubblicità sono deliberate entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione del Comune ed

entrano in vigore il 1° gennaio dell'anno al quale si riferiscono e, qualora non modificate entro il suddetto termine, si intendono prorogate di anno in anno.

2. Per l'anno 2017 le tariffe per l'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni sono approvate secondo gli importi di cui all'allegato A del presente Regolamento.

ART. 20 - RIDUZIONI DELL'IMPOSTA

1. Ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 507/93, la tariffa dell'imposta di pubblicità è ridotta alla metà per:
 - a) la pubblicità effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
 - b) la pubblicità relativa a manifestazioni politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche, religiose, da chiunque realizzate con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali;
 - c) la pubblicità relativa a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza.

ART. 21 - ESENZIONI DELL'IMPOSTA

1. Sono esenti dall'imposta:
 - a) la pubblicità realizzata all'interno dei locali adibiti alla vendita di beni od alla prestazione di servizi quando si riferisca all'attività negli stessi esercitata, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposte nelle vetrine e sulle porte di ingresso dei locali medesimi, purché siano attinenti all'attività in essi esercitata e non superino, nel loro insieme, la superficie complessiva di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;
 - b) gli avvisi al pubblico esposti nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei locali, o in mancanza nelle immediate adiacenze del punto di vendita, relativi all'attività svolta, nonché quelli riguardanti la localizzazione e l'utilizzazione dei servizi di pubblica utilità che non superino la superficie di mezzo metro quadrato e quelli riguardanti la locazione o la compravendita degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato;
 - c) la pubblicità comunque effettuata all'interno, sulle facciate esterne o sulle recinzioni dei locali di pubblico spettacolo qualora si riferisca alle rappresentazioni in programmazione;
 - d) la pubblicità, escluse le insegne, relativa ai giornali ed alle pubblicazioni periodiche, se esposta sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte d'ingresso dei negozi ove si effettua la vendita;
 - e) la pubblicità esposta all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico, di ogni genere inerente l'attività esercitata dall'impresa di trasporto, nonché le tabelle esposte all'esterno delle stazioni stesse o lungo l'itinerario di viaggio per la parte in cui contengano informazioni relativa alle modalità di effettuazione del servizio;
 - f) la pubblicità esposta all'interno delle vetture ferroviarie, degli aerei e delle navi;
 - g) la pubblicità comunque effettuata in via esclusiva dalla Stato e dagli enti pubblici territoriali;
 - h) la pubblicità effettuata dalle associazioni sportive dilettantistiche realizzata negli impianti con capienza inferiore ai tremila posti dalle stesse utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche, ai sensi dell'art. 1, c. 128, L. 23.12.2005 n. 266;
 - i) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;
 - j) le insegne, le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di regolamento, sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non espressamente stabilita, non superino il mezzo metro quadrato di superficie;

k) le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati. Nel computo della superficie determinato con i criteri di cui al precedente art. 14, finalizzato alla determinazione del limite di metri quadrati 5 si considera ogni insegna, indipendentemente dalla sua struttura o natura, anche se luminosa o illuminata, purché inserita nella struttura architettonica della sede dell'attività commerciale e di produzione di beni o servizi, con esclusione di insegne staccate funzionalmente e fisicamente dalla sede stessa. Se la superficie complessiva così determinata è superiore a metri quadrati 5 l'imposta è dovuta sull'intera superficie senza riduzioni o franchigie. Ai fini della presente lettera non sono considerate insegne di esercizio e di produzione quelle presenti sui cantieri edili esterne ad esclusione dello spazio riservato esclusivamente alle scritte obbligatorie per legge riportate sul cartello di cantiere.

ART. 22 - LIMITAZIONI E DIVIETI

1. È vietata ogni forma pubblicitaria ad un'altezza superiore a metri lineari 6, ad eccezione per quella posta nelle vetrine, a ridosso di case, torri, costruzioni in genere, od in caso di fiere, mercati, mostre ed esposizioni, gare, parchi di divertimento, feste patronali o simili.
2. È vietata ogni forma di pubblicità ed ogni mezzo pubblicitario nei parchi, giardini, aiuole di verde, ad eccezione di quella eventualmente presente sui cestini porta-rifiuti e negli spazi appositamente allestiti.
3. La pubblicità con palloni frenati e simili non deve essere effettuata al di sopra dei centri abitati, o della fiera, della mostra o del mercato o dell'esposizione, o comunque sopra un assembramento di gente, ma ai bordi di essi ad una distanza, sulla perpendicolare, di almeno metri lineari 100.
4. Le forme pubblicitarie effettuate mediante striscioni, cartelli o manifesti fuori dagli spazi riservati alle pubbliche affissioni su suolo pubblico o aperto al pubblico e la pubblicità acustica sono soggette ad apposita autorizzazione comunale con le seguenti limitazioni.
 - a. Striscioni, cartelli o manifesti fuori degli spazi riservati alle pubbliche affissioni:
 - non è consentita l'esposizione in corrispondenza di curve o dossi e ad una distanza inferiore a metri lineari 30 da incroci o innesti viari;
 - per i cartelli o manifesti non è ammesso l'appoggio alle piante né ad altri infissi permanenti esistenti sul suolo pubblico o aperto al pubblico;
 - per gli striscioni non è consentito fissare gli stessi a strutture di sostegno della rete elettrica o della segnaletica in genere e sui pali dell'illuminazione pubblica;
 - l'aggancio di striscioni ad edifici, a piante o ad altro dovrà effettuarsi osservando la massima cautela e sicurezza, in modo da non arrecare danno a persone o cose, ed il soggetto autorizzato è pienamente responsabile agli effetti civili e penali.
 - b. Pubblicità acustica:
 - è esclusa ogni forma di pubblicità inerente attività commerciali, artigianali ed economiche in genere;
 - è ammessa solo in forma itinerante;
 - è ammessa solo nelle fasce orarie seguenti: dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00;
 - non è consentita in prossimità delle scuole, chiese, cimiteri e casa di riposo.
5. L'effettuazione della pubblicità dovrà garantire il transito pedonale e veicolare nel rispetto del decoro urbano, paesaggistico ed ambientale.

6. Mediante apposita ordinanza sindacale le modalità di applicazione delle limitazioni di cui al presente articolo potranno essere ulteriormente esplicitate.
7. È comunque vietata l'effettuazione della pubblicità nelle seguenti forme:
 - sonora da posti fissi;
 - mediante il lancio sulla pubblica via di volantini o manifestini o simili;
 - mediante la posa di foglietti, opuscoli e simili sugli autoveicoli;
 - mediante uso di cartelli portati sulla persona.
8. Eventuali eccezioni ai divieti di cui al precedente comma, dovranno essere autorizzate, in forma scritta, dal Sindaco.

ART. 23 - MODALITÀ DI PAGAMENTO DELL'IMPOSTA

1. L'imposta è dovuta per le fattispecie previste dai precedenti articoli 15, commi 1 e 3, 16 e 17, commi 1, 3 e 4, per anno solare di riferimento cui corrisponde una autonoma obbligazione tributaria; per le altre fattispecie il periodo di imposta è quello specificato nelle relative disposizioni.
2. Il pagamento dell'imposta deve essere effettuato mediante versamento direttamente presso la Tesoreria comunale o all'Economo Comunale, ovvero, in caso di affidamento in concessione, al suo concessionario anche mediante conto corrente postale.
3. L'attestazione dell'avvenuto pagamento deve essere allegata alla prescritta dichiarazione. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro delle poste e telecomunicazioni, sono determinate le caratteristiche del modello di versamento.
4. Per la pubblicità relativa a periodi inferiori all'anno solare l'imposta deve essere corrisposta in unica soluzione: per la pubblicità l'imposta può essere corrisposta in rate trimestrali anticipate qualora sia di importo superiore a € 1.549,00=.
5. La riscossione coattiva dell'imposta si effettua a mezzo ruolo secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 46/1999 e del D.Lgs. n. 112/1999 e successive modificazioni. Ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997 la riscossione coattiva può essere effettuata anche utilizzando lo strumento dell'ingiunzione fiscale di cui al R.D. n. 639/1910.
6. Entro il termine di cinque anni decorrente dal giorno in cui è stato effettuato il pagamento, ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto al rimborso, il contribuente può chiedere la restituzione di somme versate e non dovute mediante apposita istanza; il Comune è tenuto a provvedere nel termine di centottanta giorni.
7. Qualora la pubblicità sia effettuata su impianti installati su beni appartenenti o dati in godimento al Comune, l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità non esclude quella della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, nonché il pagamento di canoni di locazione o di concessione commisurati, questi ultimi, alla effettiva occupazione del suolo pubblico del mezzo pubblicitario.
8. Ai sensi dell'art. 1 comma 166 della L. 27.12.2006, n. 296 il pagamento dell'imposta deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi ovvero per eccesso se superiore a detto importo.
9. Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 25 della L. n. 289/2002 e dell'art. 1 comma 168 della L. n. 296/2006, l'importo minimo fino a concorrenza del quale non devono essere eseguiti versamenti e non sono emessi provvedimenti di rimborso, viene fissato in Euro 5,00 (cinque/00).

ART. 24 - ACCERTAMENTO

1. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato.
2. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro lo stesso termine devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli artt. 16 e 17 del D.Lgs.472/1997.
3. Gli avvisi di accertamento devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto e alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato, salvo che l'avviso di accertamento non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, del funzionario responsabile del tributo al quale può essere chiesto un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale (Commissione tributaria di 1° grado di Trento) a cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento.
4. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario responsabile del tributo.

ART. 25 - CONCESSIONE A SOGGETTI PRIVATI PER LA GESTIONE DI IMPIANTI PUBBLICITARI

1. Il corrispettivo dovuto per l'installazione di mezzi pubblicitari da parte di soggetti privati su suolo pubblico deve essere deliberato dal Consiglio comunale e periodicamente può essere aggiornato dalla Giunta comunale.
2. Il corrispettivo, eventualmente deliberato assieme al disciplinare di concessione, può essere graduato a seconda dell'importanza della zona sulla quale l'occupazione insiste.
3. L'ordine di presentazione delle domande costituisce, a parità di offerta, titolo preferenziale.
4. I disciplinari, redatti nei modi e termini di legge, vengono predisposti dall'ufficio competente.

CAPO IV° - DISCIPLINA DEL SERVIZIO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI

ART. 26 - NON ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI

1. Il servizio delle pubbliche affissioni non è istituito in questo Comune, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del D.Lgs. n. 507/1993, trattandosi di Ente con meno di 3.000 abitanti.

CAPO V - SANZIONI

ART. 27 - SANZIONI TRIBUTARIE ED INTERESSI

1. Per l'omessa presentazione della dichiarazione di cui all'art. 13, si applica, oltre al pagamento dell'imposta, una sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento dell'imposta, con un minimo di € 51,00.

2. Per la dichiarazione infedele si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento della maggiore imposta. Se l'errore o l'omissione attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione di questi, si applica la sanzione da € 51,00 ad € 258,00.
3. Le sanzioni di cui ai primi due commi del presente articolo sono ridotte ad un quarto se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene l'adesione del contribuente con il pagamento dell'imposta, se dovuta, e della sanzione.
4. Per l'omesso o tardivo pagamento dell'imposta o delle singole rate di essa o del diritto è dovuta una sanzione pari al trenta per cento dell'imposta il cui pagamento è stato omesso o ritardato. Si applica, per tardivi versamenti spontaneamente eseguiti dal contribuente, l'istituto del ravvedimento operoso di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 472/1997, nei termini e secondo le modalità ivi stabiliti.
5. Sulle somme dovute per l'imposta sulla pubblicità, si applicano interessi in misura pari al tasso legale vigente al 1° gennaio di ciascun anno d'imposta a decorrere dal giorno in cui detti importi sono divenuti esigibili; interessi nella stessa misura spettano al contribuente per le somme ad esso dovute a qualsiasi titolo a decorrere dalla data dell'eseguito pagamento.

ART. 28 - SANZIONI AMMINISTRATIVE

1. Il Comune è tenuto a vigilare sulla corretta osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari riguardanti l'effettuazione della pubblicità. Alle violazioni di dette disposizioni conseguono sanzioni amministrative per la cui applicazione si osservano le norme contenute nelle sezioni I e II del capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689, salvo quanto previsto nei successivi commi.
2. Per le violazioni delle presenti norme regolamentari nonché di quelle contenute nei provvedimenti relativi all'installazione degli impianti, si applica la sanzione da € 206,00 ad € 1.549,00, con notificazione agli interessati entro centocinquanta giorni dall'accertamento degli estremi delle violazioni riportati in apposito verbale.
3. Ai sensi dell'art. 1, c. 157, della L. n. 296/2006, gli oneri derivanti dalla rimozione dei manifesti affissi in violazione delle disposizioni vigenti, sono a carico dei soggetti per conto dei quali gli stessi sono stati affissi, salvo prova contraria. A tal fine si quantificano in Euro 10,00 per singolo mezzo pubblicitario le spese inerenti la rimozione, stabilendo come importo massimo Euro 50,00 per ogni intervento effettuato dal personale addetto. L'atto di accertamento per il recupero dell'imposta include anche le predette spese.
4. Il Comune dispone altresì la rimozione degli impianti pubblicitari abusivi facendone menzione nel sopraccitato verbale; in caso di inottemperanza all'ordine di rimozione entro il termine stabilito, il Comune provvede d'ufficio, addebitando ai responsabili le spese sostenute.
5. Il Comune, o il concessionario del servizio, può effettuare, indipendentemente dalla procedura di rimozione dagli impianti e dall'applicazione delle sanzioni di cui al comma 2, l'immediata copertura della pubblicità abusiva, in modo che sia privata di efficacia pubblicitaria, ovvero la rimozione delle affissioni abusive, con successiva notifica di apposito avviso secondo le modalità previste dall'art. 24. I mezzi pubblicitari esposti abusivamente possono, con ordinanza del Sindaco, essere sequestrati a garanzia del pagamento delle spese di rimozione e di custodia, nonché dell'imposta e dell'ammontare delle relative soprattasse ed interessi; nella medesima ordinanza deve essere stabilito un termine entro il quale gli interessati possono chiedere la restituzione del materiale sequestrato previo versamento di una congrua cauzione stabilita nell'ordinanza stessa.
6. I proventi delle sanzioni amministrative sono devoluti al Comune.

CAPO VI – DISPOSIZIONI FINALI

ART. 29 – NORME DI RINVIO

1. Per quanto non contemplato nel presente regolamento, si rimanda al D.Lgs. 15.11.1993 n. 507.

ART. 30 – ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2017.

INDICE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - DEFINIZIONI	PAG. 2
ART. 2 - OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO	PAG. 3
ART. 3 - CLASSIFICAZIONE DEL COMUNE	PAG. 3
ART. 4 - PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI GENERALI E DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI: DEFINIZIONE E CRITERI GENERALI	PAG. 3
ART. 5 - RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE DEGLI IMPIANTI DA DESTINARE ALLE PUBBLICHE AFFISSIONI	PAG. 3
ART. 6 - FORME DI GESTIONE	PAG. 3

CAPO II – PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO, IL RINNOVO E LA REVOCA DELL'ATTO DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESPOSIZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI

ART. 7 - DISPOSIZIONI GENERALI	PAG. 4
ART. 8 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE	PAG. 4
ART. 9 - RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE	PAG. 5
ART. 10 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE	PAG. 5

CAPO III – DISCIPLINA DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ

ART. 11 - PRESUPPOSTO D'IMPOSTA	PAG. 5
ART. 12 - SOGGETTO PASSIVO	PAG. 5
ART. 13 - DICHIARAZIONE	PAG. 5
ART. 14 - MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA	PAG. 6
ART. 15 - PUBBLICITÀ ORDINARIA	PAG. 7
ART. 16 - PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON VEICOLI	PAG. 7
ART. 17 - PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI E PROIEZIONI	PAG. 8
ART. 18 - PUBBLICITÀ VARIA	PAG. 8
ART. 19 - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE	PAG. 8
ART. 20 - RIDUZIONI DELL'IMPOSTA	PAG. 9
ART. 21 - ESENZIONI DELL'IMPOSTA	PAG. 9
ART. 22 - LIMITAZIONI E DIVIETI	PAG. 10
ART. 23 - MODALITÀ DI PAGAMENTO DELL'IMPOSTA	PAG. 11
ART. 24 - ACCERTAMENTO	PAG. 12
ART. 25 - CONCESSIONE A SOGGETTI PRIVATI PER LA GESTIONE DI IMPIANTI PUBBLICITARI	PAG. 12

CAPO IV – DISCIPLINA DEL SERVIZIO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI

ART. 26 – NON ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI	PAG. 12
---	---------

CAPO V - SANZIONI

ART. 27 - SANZIONI TRIBUTARIE ED INTERESSI	PAG. 12
ART. 28 - SANZIONI AMMINISTRATIVE	PAG. 13

CAPO VI – DISPOSIZIONI FINALI

ART. 29 – NORME DI RINVIO	PAG. 14
ART. 30 – ENTRATA IN VIGORE	PAG. 14

ALLEGATO A

COMUNE DI PIEVE DI BONO-PREZZO
PROVINCIA DI TRENTO

"IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'

COMUNE DI V CLASSE

TARIFFE IN VIGORE A PARTIRE DALL'ANNO 2017

1 - PUBBLICITA' ORDINARIA

Att.12 e 7, c.2, 6 e 7 D.Lvo 507/93 – Art.15 del Regolamento Comunale

1.1 **Publicità ordinaria** effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto dalle successive tariffe, **per ogni metro quadrato di superficie** – (tariffa base):

Durata:	- per anno solare	€ 11,36.=
	- non superiore a 3 mesi, per ogni mese o frazione di mese	€ 1,14.=

Per durata superiore a 3 mesi ed inferiore ad anno, si applica la tariffa stabilita per anno solare.

1.2 **Publicità ordinaria in forma luminosa od illuminata**, effettuata con i mezzi indicati al punto 1.1, **per ogni metro quadrato di superficie** – (tariffa base maggiorata del 100%):

Durata:	- per anno solare	€ 22,72.=
	- non superiore a 3 mesi, per ogni mese o frazione di mese	€ 2,27.=

1.3 Per la pubblicità di cui ai punti precedenti che abbia **superficie compresa tra mq.5,5 ed 8,5**, la tariffa base dell'imposta è **maggiorata del 50%**; per quella di **superficie superiore a mq.8,5**, la **maggiorazione è del 100%**.

1.4 L'importo di ciascuna maggiorazione è determinato applicando la relativa percentuale alla tariffa base.

La somma della tariffa base e della/e maggiorazione/i corrisponde all'importo totale dovuto.

2 – PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI

Artt.13 e 7, c.2, 6 e 7 D.Lvo 507/93 – Art.16 del Regolamento Comunale

2.1 **Publicità visiva** effettuata per conto proprio od altrui all'interno ed all'esterno di veicoli in genere, di vetture autofilotrannviarie, battelli, barche e simili, in uso pubblico o privato, è dovuta l'imposta sulla pubblicità in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati, **per ogni metro quadrato di superficie**:

Durata:	- per anno solare	€ 11,36.=
	- non superiore a 3 mesi, per ogni mese o frazione di mese	€ 1,14.=

Per durata superiore a 3 mesi ed inferiore ad anno, si applica la tariffa stabilita per anno solare.

Qualora la pubblicità suddetta venga effettuata **in forma luminosa od illuminata**, la tariffa base è **maggiorata del 100%**.

Per la pubblicità effettuata **all'esterno dei veicoli** suddetti, la cui superficie è compresa nelle dimensioni indicate al punto 1.3, sono dovute le **maggiorazioni** dell'imposta base ivi previste.

2.1.1 Per i veicoli adibiti ad uso pubblico l'imposta è dovuta al Comune che ha rilasciato la licenza d'esercizio;

per i veicoli adibiti a servizio di linea interurbana l'imposta è dovuta nella misura della metà a ciascuno dei Comuni in cui ha inizio e fine la corsa;

per i veicoli adibiti ad uso privato è dovuta al Comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza anagrafica o la sede.

2.2 **Publicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa od adibiti al trasporto per suo conto:** l'imposta è dovuta **per anno solare** al Comune ove sono domiciliati i suoi agenti o mandatari che alla data del 1° gennaio di ciascun anno, o a quella di successiva immatricolazione, hanno in dotazione detti veicoli, secondo la seguente tariffa:

- | | |
|--|------------------|
| a) per autoveicoli con portata superiore a 3.000 Kg. | € 74,37.= |
| b) per autoveicoli con portata inferiore a 3.000 Kg. | € 49,58.= |
| c) per motoveicoli e veicoli non compresi nelle precedenti categorie | € 24,79.= |

Per i **veicoli circolanti con rimorchio** sul quale viene effettuata pubblicità, le tariffe suddette **sono raddoppiate**.

Qualora la pubblicità sui veicoli venga effettuata **in forma luminosa od illuminata** la relativa tariffa base d'imposta è **maggiorata del 100%**, in conformità all'articolo 7, c.7 del D.Lgs. n. 507/1993.

Per i veicoli sopra indicati non è dovuta l'imposta per l'indicazione del marchio, della ragione sociale e dell'indirizzo dell'impresa, purché sia apposta per non più di due volte e ciascuna iscrizione non sia di superficie superiore a mezzo mq.

E' obbligatorio conservare l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'imposta per esibirla a richiesta degli agenti autorizzati.

3 - PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI

Art.14, c.1, 2, 3 D.Lvo 507/93 – Art. 17, c.1 2 e 3, del Regolamento Comunale

3.1 Per la *pubblicità effettuata per conto altrui* con insegne, pannelli o altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili, mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o simile, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi, *per metro quadrato di superficie*, in base alla seguente tariffa:

- | | | |
|---------|--|------------------|
| Durata: | - per anno solare | € 33,05.= |
| | - non superiore a 3 mesi, per ogni mese o frazione di mese | € 3,31.= |

Per durata superiore a 3 mesi ed inferiore ad anno, si applica la tariffa stabilita per anno solare.

3.2 Per la pubblicità prevista dal precedente punto 3.1, *effettuata per conto proprio dell'impresa*, si applica l'imposta *in misura pari alla metà* della tariffa sopra stabilita.

4 – PUBBLICITA' CON PROIEZIONI

Art.14, c.4 e 5, D.Lvo 507/93 – Art.17, c.4 e 5, del Regolamento Comunale

Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici od aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi e pareti riflettenti, si applica l'imposta *per ogni giorno*, indipendentemente dal numero di messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione, in base alla seguente tariffa:

Durata:	per ogni giorno	€ 2,07.=
	superiore a 30 giorni si applica:	
	- per i primi 30 giorni la tariffa per giorno di	€ 2,07.=
	- dopo tale periodo si applica la tariffa giornaliera di	€ 1,04.=

5 – PUBBLICITA' CON STRISCIONI E MEZZI SIMILARI

Art.15, c.1, D.Lvo 507/93 – Art.18, c.1, del Regolamento Comunale

Per la pubblicità effettuata con striscioni o altri mezzi similari, che attraversano strade o piazze la tariffa dell'imposta, *per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione*, è pari a **€ 11,36**.

6 – PUBBLICITA' CON AEROMOBILI

Art.15, c.2, D.Lvo 507/93 – Art.18, c.2, del Regolamento Comunale

Per la pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua o fasce marittime limitrofe al territorio comunale, *per ogni giorno o frazione*, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati, è dovuta a *ciascun Comune sul cui territorio la pubblicità stessa viene eseguita*, l'imposta di **€ 49,58**.

7 – PUBBLICITA' CON PALLONI FRENATI E SIMILI

Art.15, c.3, D.Lvo 507/93 – Art.18, c.3, del Regolamento Comunale

Per la pubblicità effettuata con palloni frenati e simili, *per ogni giorno o frazione*, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati, è dovuta l'imposta di **€ 24,79**.

8 – PUBBLICITA' VARIA

Art.15, c.4, D.Lvo 507/93 – Art.18, c.4, del Regolamento Comunale

Per la pubblicità effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini od altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli od altri mezzi pubblicitari, è dovuta l'imposta *per ciascuna persona impegnata nella distribuzione od effettuazione e per ogni giorno o frazione*, indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità di materiale distribuito, in base alla tariffa di **€ 2,07**.

9 – PUBBLICITA' A MEZZO DI APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI

Art.15, c.5, D.Lvo 507/93 – Art.18, c.5, del Regolamento Comunale

Per la pubblicità effettuata a mezzo di apparecchi amplificatori e simili, la tariffa dell'imposta dovuta *per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione*, è pari a **€ 6,20**.